

COMUNE DI CASTELTERMINI

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 31 DEL 23/05/2019

Oggetto: Prelievo e trattazione punto 15 all' O.d.g. prot 9704 del 17/5/2019 avente a oggetto "Piano economico Finanziaria del servizio di Igiene ambientale per l'anno 2018 - componente TARI".

L'anno duemila diciannove il giorno ventitré del mese di maggio alle ore 16,30 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune di Casteltermini si è riunito il Consiglio Comunale. Alla convocazione in seduta pubblica, tipo di convocazione Prima, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano assenti/presenti alla trattazione del punto in oggetto, per come segue:

Palmeri	Alessandra	P
Cannella	Gerlando Calogero	P
Greco	Maria Pia	A
Giuliano	Giuseppe Gaetano	A
Mingoia	Alessandra Rita	_A
Capozza	Francesco	Α
D'Urso	Vincenzo	P
Mallia	Francesco	P
Pellitteri	Filippo	P
Nobile	Luca	P
Mondello	Rosita	P
Antinoro	Giovanni Giuseppe	A

Consiglieri presenti n.7 Consiglieri assenti n. 5

Si dà atto della sussistenza del numero legale.

Presiede Cannella Gerlando Calogero, in qualità di Presidente.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, reggente a scavalco, Dott. Alfonso Spataro.

Si dà atto che è presente alla seduta per la Giunta Comunale: il Vice Sindaco Dott. Vincenzo Puccio. Sono altresì presenti i Responsabili di P.O. n. 1, Dott. Calogero Sardo, P.O. n 2, Rag. Teresa Spoto, P.O.3, Geom. Giuseppe Ballone e P.O.4, Geom. Francesco Fragale.



COMUNE DI CASTELTERMINI

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Piano economico finanziario del Servizio di igiene ambientale per l'anno 2018 – Componente Tari;

Settore Proponente P.O. n. 4 - Servizio ARO

Sindaco / Assessore

Visto il

Firma

UFFICIO IGIENE E SANITA'

TESTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO CHE

- La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), e ss.mm.ii., prevede una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.
 - Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.
- Anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999.
- Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie: i costi fissi, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili. I costi variabili, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e

trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia). Successivamente, i costi fissi e di quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta dal regolamento per la gestione del tributo tra quelle "razionali" cui fa riferimento il metodo. In ultimo, il Consiglio Comunale, determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.

- La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità. Per detta ragione, il Piano Finanziario, in allegato alla presente proposta, oltre che dalla parte contabile, si compone anche di una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati.
- Va precisato, da ultimo, che il Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento.

CONSIDERATO CHE

- Il piano finanziario per l'anno 2018 deve essere redatto tenendo conto dei costi relativi all'anno precedente 2017 e utilizzando, ove possibile i costi fino ad oggi sostenuti.
- Questa metodologia consente di tenere conto delle modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio che sono state effettuate nel corso dell'anno. In caso contrario, infatti, si avrebbe un piano finanziario contenente voci di costo non corrispondenti alla reale portata della spesa sostenuta per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Individuazione e classificazione dei costi del servizio.

Per quanto sopra premesso e considerato, è stato elaborato il piano finanziario per l'anno 2018 secondo le indicazioni e i criteri previsti dal DPR nº 158/1999, relativamente ai servizi di igiene ambientale effettuati a favore del comune di Casteltermini e che si allega alla presente proposta per farne parte integrale e

Rilevato che il citato piano finanziario ai sensi del DPR nº 158/1999 comprende:

- L'attuale modello gestionale e organizzativo dei servizi a)
- La ricognizione degli impianti di destinazione dei rifiuti b)
- La descrizione della programmazione degli interventi ed investimenti futuri c)
- Le risorse finanziarie necessarie d)
- la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo e) di beni e strutture di terzi o all'affidamento di servizi a terzi;

ATTESA la competenza in materia del Consiglio Comunale ed in particolare l'art. 1 comma 683 della L. 27 dicembre 2013 n. 147 che dispone che il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente.

Vista Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

Visto l'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato l'art. 42 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Vista la L.R. n.48/91;

Visto il D. Lgs.vo n. 267/2000;

Vista la L.R. n.30/2000;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto l'O.R.EE.LL della Regione Siciliana;

PROPONE DI

approvare il documento "Piano economico finanziario del Servizio di igiene ambientale per l'anno 2018 − Componente Tari", allegato alla presente proposta che ne costituisce parte integrante e sostanziale che prevede per anno 2018 una spesa di € 1.428.296,86 iva inclusa suddivisa tra costi fissi e variabili secondo il seguente prospetto:

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI		
COSTI VARIABILI		
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 97.509,80	
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 179.598,75	
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 475.417,80	
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 162.593,62	
Riduzioni parte variabile		
Totale	€ 915.119,97	

COSTI	FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.		€ 66.444,31
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.		€ 12.252,63
CGG - Costi Generali di Gestione		€ 439.432,48
CCD - Costi Comuni Diversi		- € 4.952,53
AC - Altri Costi -		€ 0,00
Riduzioni parte fissa		€ 0,00
	Totale parziale	€ 513.176,89
CK - Costi d'uso del capitale		€ 0,00
	Totale	€ 513.176,89
	Totale fissi + variabili	€ 1.428.296,86

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Geom. Gino Paolo Consiglio)

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 4 (Geom. Francesco Fragale) FQ 17,084

i reflation designations of the second conference of the second confere

SATURA CHEEK ITEMOCHEMISTORIA

42 Normanistrand of the community and the commun

atom a definition of the second of the secon

Andrew Control of the Congression Congression Control of the Congression Congression Control of the Congression Control of the Congression Control of the Congression Control of the Congression Congression Control of the Congression Congression Control of the Congression Control of the Congression Control of the Congression Control of the Congression Congression Control of the Congression Co

UPHICIC MENE E SANITA' (916)



COMUNE DI CASTELTERMINI

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

Comune di Casteltermini Piano economico finanziario TARI – Anno 2018

SOMMARIO

PREMESSA	3
LA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)	4
LA COMPATIBILITÀ CON IL D.P.R. 158 N. 1999	
ATTUALE METODO TARIFFARIO	STRAZIONE COMUNALE
L'APPROVAZIONE DEI DIANO EINANZIA DIO E CALADES	5
L'APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E GLI ADEMPIMENTI FORMALI	
TUALE METODO TARIFFARIO	
GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	### TIBILITÀ CON IL D.P.R. 158 N. 1999
TARI – Fabbisogni standard - art. 1 comma 653 della legge n. 147 del 2013 – anno	20188
ANALISI DEI SERVIZI ATTUALI DI GESTIONE RSU	TA CON IL D.P.R. 158 N. 1999
Servizio raccolta trasporto e spazzamento	
RIEPILOGO COSTI DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE NELL'ANNO 2017	
COSTO DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE ANNO 2018	23
L'INDIVIDUAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO	24
I COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)	25
COSTI COMUNI (CC)	26
COSTI D'USO CAPITALE (CK)	24
RIPARTIZIONE DEI COSTI DI PREVISIONE DED LA ANNO 2010	26
CLASSIFICATIONE DEL DE 150 JULIO20	FINI DELLA
OLD A DELIZIONE GOOD TRANSPORT	28
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	20

PREMESSA

Il decreto legislativo 5 Febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto Ronchi) obbliga i Comuni, nell'ambito della più generale riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, alla trasformazione della originaria tassa in tariffa, specificatamente introdotta dall'articolo 49 dello stesso. Con successivo D.P.R. n. 158 del 16.4.1999 è stato approvato il metodo normalizzato per il calcolo della tariffa.

Il Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia, con Ordinanza Commissariale dell'8/8/2003, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 39 del 5/9/2003, ha approvato il Regolamento tipo per la determinazione della tariffa d'ambito provvisoria per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

I punti salienti del nuovo sistema tariffario sono i seguenti:

- 1. raggiungimento della copertura al 100% dei costi di gestione del ciclo dei rifiuti, da ottenere in corrispondenza dell'introduzione della tariffa;
- 2. suddivisione della tariffa in parte fissa, determinata sulla base delle componenti essenziali del costo del servizio (con particolare riferimento agli investimenti per le opere e relativi ammortamenti) ed in parte variabile, rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti e all' entità dei costi di gestione;
- 3. differenziazione della tariffa a seconda che i costi siano attribuibili alle utenze domestiche o non domestiche;
- 4. determinazione della tariffa da parte del Comune sulla base delle risultanze di un piano finanziario contenente l'analitica indicazione dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.

Successivamente la Tia è stata abrogata dalla nuova Tariffa integrata ambientale (anch'essa contraddistinta con l'acronimo Tia, ma diversa da quella precedente), di cui all'articolo 238 del D.lgs. 152/2006. La soppressione della vecchia Tariffa avrà effetto dalla data di entrata in vigore di apposito Regolamento ministeriale, ovvero dall'emanazione o, in caso di sua assenza al 31 dicembre 2009, dalla concreta attuazione fatta direttamente dai Comuni; nelle more di tale attuazione continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti.

Il Decreto legge 30/12/2008 n. 208, convertito dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, più volte prorogato, ha, previsto all'art. 5, comma 2-quater che, "ove il regolamento di cui al comma 6 dell'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, non sia adottato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro il 30 giugno 2010, i comuni che intendano adottare la tariffa integrata ambientale (TIA) possono farlo ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti".

Il decreto legge 8 aprile 2013 n.35 contenente "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché' in materia di versamento di tributi degli enti locali.", (GU n.82 del 8-4-2013), tra le altre cose, stabilisce che i comune per la riscossione della TARES potranno continuare ad avvalersi dei soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti urbani; in particolare, la lett. g) del comma 2, dell'art. 10 del D. L. n. 35 del 2013, stabilisce che"i comuni possono continuare ad avvalersi per la riscossione del tributo dei soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti urbani". Tale disposizione deve essere correlata con il dettato del comma 35, dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, nella parte in cui dispone che, fino al 31 dicembre 2013, i comuni possono affidare la gestione del tributo ai soggetti che svolgevano, al 31 dicembre 2012, il servizio digestione dei rifiuti.

L'art.10, comma 2, del D.L. 08/04/2013, n. 35 stabilisce che, per l'anno 2013, in deroga alle disposizioni dettate dall'art.14 del D.L. 201/2011: "la scadenza e il numero delle rate di versamento del tributo sono stabilite dal comune con propria deliberazione adottata, anche nelle more della regolamentazione comunale del nuovo tributo, e pubblicata, anche sul sito web istituzionale, almeno trenta giorni prima della data di versamento".

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 26/09/2014, e successivamente modificato con deliberazioni consiliari n.38 del 29/07/2015 e n.32 del 30/03/2017 e n.34 del 24/04/2018, è stato approvato il regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) che comprende al capitolo IV il regolamento della TARI, Tassa sui Rifiuti, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del D.Lgs. del 15 dicembre 1997, n. 446, che disciplina l'imposta unica comunale (IUC), istituita con l'art. 1, commi 639 e seguenti, della Legge 147 dd. 27/12/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014).

Il Regolamento TARI, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, istituisce e disciplina il tributo comunale sui rifiuti previsto dall'articolo 1 comma 641 e seguenti della L. 27 Dicembre 2013 n.147, in particolare stabilendo condizioni, modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione.

LA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

L'articolo 1 comma 649 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore".

Le disposizioni dell'articolo 1 della citata legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) riguardanti la disciplina della tassa rifiuti (TARI) operano essenzialmente in regime di continuità con la soppressa Tares, così come modificata dal DI n. 102 del 2013.

Il nuovo tributo può, pertanto, essere corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R.27 aprile 1999, n.158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. n.158 del 1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art.49 del D.Lgs.5 febbraio1997, n. 22 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d.TIA1), norma in forza della quale "Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni".

Il D.P.R. n.158 del 1999, invero, avrebbe già dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art.238 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (T.U. dell'Ambiente), recante la concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. n.158 del 1999, che pertanto è destinato a "transitare" dalla TIA alla TARES.

Anche nell'originaria versione del comma 9 dell'art.14 del D.L.201 del 2011, il D.P.R. n.158 del 1999 era previsto come riferimento provvisorio, in attesa dell'elaborazione di un nuovo regolamento governativo che avrebbe dovuto vedere la luce entro il 31 ottobre 2011. Con la legge n.228 del 2012 il comma 9 è stato però riscritto, sancendo lo stabile riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. n. 158 del 1999.

LA COMPATIBILITÀ CON IL D.P.R. 158 N. 1999

Il richiamo del D.P.R. n.158 del 1999 all'interno della disciplina della TARI presuppone che il nuovo tributo risulti compatibile, almeno in linea di massima, con la metodologia contenuta in tale decreto.

Questo presupposto appare, peraltro, assicurato dal fatto che le disposizioni contenute nell'art. 14 del D.L. n.201 del 2011 si pongono in netta sintonia, per quanto riguarda gli aspetti tariffari, con le linee portanti della TIA1 (e della TIA2).

Si può, infatti, rimarcare come nella TARI:

- a. la tariffa sia commisurata almeno nella versione "tributaria" alle quantità e qualità medie ordinari di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte (art. 14, comma 9, del D.L. n.201 del 2011), in evidente conformità al criterio "presuntivo" previsto dal D.P.R. n.158 del 1999 per gli enti locali che non abbiano organizzato sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti dalle singole utenze, domestiche o non domestiche (art.5, comma 2, e art.6, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- b. la tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, ed a una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento (art.14, comma11, del D.L.n.201 del 2011), norma che riproduce alla lettera il comma 4 dell'art.49 del D. Lgs. n.22 del 1997 (TIA1) e il comma 4 dell'art.238 del D.Lgs. n. 152 del 2006 (TIA 2);
- c. siano assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche (art.11, comma17, del D.L. n. 201 del 2011), previsione già contenuta agli artt.4, comma 1, e 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999;
- d. sia applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero (art.11, comma 18, del D.L. n.201del 2011), norma già contenuta all'art.49, comma 14, del D.Lgs. n.22 del 1997 e all'art.238, comma 10, del D.Lgs. n.152 del 2006.

La piena compatibilità del D.P.R. n. 158 del 1999 con le disposizioni recate dal D.L. n. 201 del 2011 fa sì che l'analisi degli aspetti tariffari del tributo possa esser svolta direttamente sulla base dello stesso D.P.R. n. 158 del 1999, limitando i richiami delle norme della TARI a un ruolo, almeno di regola, confermativo di quanto prescritto dal vigente metodo normalizzato.

ATTUALE METODO TARIFFARIO

L'art.1 del D.P.R.n.158 del 1999 si apre proclamando "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art.2 del D.P.R. n.158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art.3, comma 1, D.P.R.n.158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art.3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, ed a una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art.4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art.3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

L'APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E GLI ADEMPIMENTI FORMALI

Il comma 23 dell'art. 14 del D.L.n.201 del 2011 prevede che il piano finanziario del servizio digestione dei rifiuti, e quindi il PEF che ne costituisce parte integrante, sia redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e sia approvato "dall'autorità competente".

Il generico riferimento all'"autorità competente" si spiega in relazione al fatto che le funzioni di regolazione in materia di gestione dei rifiuti urbani sono attribuite all'Autorità dell'ambito territoriale ottimale (art.201 del D.Lgs.n.152 del 2006), alla quale è così attribuita anche l'approvazione del piano finanziario (art.238, comma 5, del D.Lgs.n.152 del 2006); nel caso in cui detta Autorità non sia ancora istituita o non sia funzionante, vi dovranno invece provvedere i singoli comuni (cfr. art.8, comma1, del D.P.R.n.158 del 1999), ricadendo tale attribuzione sull'organo consiliare, trattandosi di atto a carattere generale incidente nella determinazione delle tariffe (art.42, comma2, lett.f), del D.Lgs.18 agosto2000, n.267).

Va, peraltro, rammentato che ai sensi dell'art.2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n.191, inserito dall'art.1, comma1- quinquies, del D.L.25 gennaio 2010, n.2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo2010, n.42, le indicate Autorità d'ambito devono essere soppresse entro il 31 dicembre 2012 (termine così prorogato, da ultimo, dall'art. 13, comma 2, D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n.14), anche se le regioni dovranno attribuire ad altre entità le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Occorre osservare, al riguardo, che nell'art.3-bis del D.L.13 agosto 2011, n.138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n.148, è stato inserito, ad opera dell'art.34, comma 23, del D.L.18 ottobre 2012, n.179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, il comma1-bis, il quale dispone che "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo".

Quest'ultimo comma dispone che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012. La norma avverte che, decorso inutilmente tale termine, il Consiglio dei Ministri esercita i poteri sostitutivi di cui all'art.8 della legge 5 giugno 2003, n.131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei. Il predetto termine del 30 giugno 2012 non può operare con riferimento al settore dei rifiuti urbani, tenuto conto dell'esistenza della norma contenuta nel citato comma 186-bis dell'art.2 della legge n.191 del 2009, nonché della circostanza che il comma 1-bis dell'art.3-bis è stato introdotto successivamente alla scadenza del termine in questione.

Dall'insieme di queste considerazioni consegue che, laddove non siano stati istituiti e attivati gli enti di governo degli ambiti per i rifiuti, l'approvazione dei Piani finanziari permane in capo ai comuni.

IL CONTENUTO DEL PIANO FINANZIARIO

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

Anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie:

-i costi fissi, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili.

-i costi variabili che, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia).

Successivamente, i costi fissi e quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta dal regolamento per la gestione del tributo tra quelle "razionali" cui fa riferimento il metodo.

In ultimo, il Consiglio Comunale, determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.

La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità.

Per detta ragione, il Piano Finanziario, oltre che dalla parte contabile, si compone anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

Come specifica l'art.8 del D.P.R. n. 158 del 1999, il Piano finanziario deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli
 enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.
- Il Piano è, inoltre, corredato da una relazione che specifica:
- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt.49, comma 8, del D.Lgs. n.22 del 1997; art.8 del D.P.R. n.158 del 1999), come conferma anche il comma 23 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per

l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente".

Ed è esclusivamente questo l'aspetto – specificamente attinente al Prospetto economico- finanziario (PEF)-che, come si è già anticipato, è oggetto della presente analisi.

GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utentecittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i rsu indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il

Obiettivo sociale

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

TARI - Fabbisogni standard - art. 1 comma 653 della legge n. 147 del 2013 - anno 2018.

Il Dipartimento delle Finanze ha pubblicato le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" per coadiuvare i comuni che nel 2018 per la determinazione dei costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti, dovranno tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard, secondo quanto previsto dalla legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 653, legge 147/2013)

A partire dal 2018, i Comuni, nel fissare le tariffe Tari, devono tener conto di un ulteriore elemento: le risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti (comma 653).

Il 2018 è un anno di transizione, il primo in cui verrà applicata la disposizione.

Viene precisato, però, che i comuni che hanno già approvato i propri piani finanziari e, quindi, hanno già deliberato le tariffe Tari, non sono tenuti a rivedere le decisioni già prese.

Alle Linee guida sono allegate:

- le modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard
- le variabili considerate nella stima dei fabbisogni standard del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Le Linee guida, inoltre, chiariscono che:

- le risultanze dei fabbisogni standard a cui fa riferimento il comma 653 non sono quelle attualmente reperibili sul sito internet "OpenCivitas", bensì quelle contenute nella "Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo Smaltimento rifiuti" della "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" del 13 settembre 2016, adottata con il Dpcm 29 dicembre 2016
- il comma 653 non è applicabile nei confronti dei comuni delle regioni a statuto speciale, poiché, ad oggi, l'elaborazione dei fabbisogni standard è prevista per legge solo per le regioni a statuto ordinario.

ANALISI DEI SERVIZI ATTUALI DI GESTIONE RSU

Con atto rogato dal notaio Dr. Giuseppe Fanara, rep. N. 12867, racc. n. 4643 del 31.12.2002, è stata costituita la società GE.S.A. AG 2 S.p.A., a totale partecipazione pubblica, di cui il Comune di Casteltermini è socio con il 2,44%.

In ottemperanza alla Circolare Commissariale n. 7990 del 20 aprile 2004, avente ad oggetto "Gestione dei rifiuti – avvio operativo delle società d'ambito", nel 2005 è stato stipulato il "Contratto Di Trasferimento Di Competenze Del Servizio Integrato Di Igiene Ambientale" tra il Comune di Casteltermini e la Società G.E.S.A. AG 2 S.p.A., con il quale venivano regolati i rapporti tra il Comune e la società G.E.S.A. AG2 S.p.A..

Con il predetto contratto è stata affidata alla Società d'ambito ATO AG 2, Società per Azioni ad intero capitale pubblico partecipata anche dal Comune di Casteltermini - ancora oggi, in liquidazione volontaria – la gestione integrata del servizio di igiene ambientale.

In ottemperanza alle prescrizioni della L.R. n. 3/2013, dal giorno 01/10/2013 la competenza della gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei RSU è passata ai Comuni stante la non costituzione delle SRR (Società per la Regolamentazione dei Rifiuti) e degli ARO (Ambiti di raccolta Ottimali).

Servizio raccolta trasporto e spazzamento.

Il servizio di igiene ambientale nel comune, è stato garantito a partire da ottobre 2013 fino alla data del 31/07/2015, tramite affidamento con ordinanze contingibili ed urgenti ex art. 191 del d.lgs. 152/2006 e ex art. 50 e 54 del d.lgs. 267/2000.

Al fine di superare la forma di affidamento provvisorio fatto con Ordinanze contingibili ed urgenti con la suddetta Ordinanza Sindacale n. 27 del 04/05/2015 per la esecuzione del servizio di igiene ambientale nel comune di Casteltermini fino al 30/06/2015, veniva disposto:

Di dare mandato all'ufficio competente – servizio igiene e sanità P.O.5 - di procedere, ai sensi della normativa vigente sui contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture –d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. – e nel rispetto dei limiti del Regolamento Comunale, all'affidamento del servizio de quo a far data dalla scadenza della presente ordinanza e per il tempo ritenuto necessario per garantire l'effettuazione del servizio di igiene ambientale nel Comune fino all'avvio effettivo del nuovo servizio di cui al piano di intervento approvato dal dipartimento regionale per l'acqua e rifiuti con DGG n.5 del 12/01/2015 per il quale si sta procedendo tramite espletamento di gara con l'UREGA.

Pertanto è stata effettuata una procedura negoziata - Cottimo fiduciario ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., nonché degli articoli dal 20 al 25 del Regolamento Comunale per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di beni in economia (art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e artt. 173 e segg. e 332 e segg. del D.P.R. 207/2010) approvato con delibera C.C. n° 64 del 22/11/2013.

La durata dell'appalto è pari a mesi undici, fatta salva la facoltà della Stazione appaltante di risoluzione anticipata del contratto qualora dovesse essere aggiudicato il servizio di cui alla gara ad evidenza pubblica i cui atti sono stati trasmessi all'UREGA in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 9/2010 e ss.mm.ii. e alle direttive del dipartimento regionale dell'acqua e i rifiuti, ad oggi in fase di perfezionamento, ed il relativo valore economico presunto della procedura in oggetto è pari a € 192.735,46 (diconsi euro centonovantauemila-settecentotrentacinque/46) oltre IVA (calcolata al 10%) e oneri della sicurezza pari a zero, come di seguito meglio dettagliato:

importo personale non soggetto a ribasso	€ 38.285,21
oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 38.283,21
importo soggetto a ribasso	€ 154.450,25
importo totale iva esclusa	€ 192.735,46

Sono esclusi gli oneri di trattamento e smaltimento.

La gara è stata aggiudicata, con un ribasso offerto pari al 48,5353%. Con determina n.21 del 28/07/2015 del Responsabile di P.O.5 si è proceduto ad approvare il verbale di gara del 06/7/2015 e aggiudicare in via definitiva il servizio in oggetto alla Ditta TRAINA S.r.l. In data 31/07/2015, si è proceduto in via d'urgenza sotto le riserve di legge alla consegna dei servizi che hanno avuto inizio in data 01/08/2015. Il servizio ha durata dal 1 agosto 2015 al 30 giugno 2016.

Il superiore quadro economico viene così rideterminato:

importo totale iva esclusa per undici mesi	€ 192.735,46
di cui	
importo personale non soggetto a ribasso	€ 38.285,21
oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 0,00
importo soggetto a ribasso	€ 154.450,25
ribasso offerto	48,5353%
ribasso su C	€ 74.962,89
restano (C-E)	€ 79.487,36
importo contrattuale (per undici mesi) iva	
esclusa (F+A)	€ 117.772,57

IL CANONE MENSILE E' IL SEGUENTE:

	€ 10.706,60	importo mensile iva esclusa
10%	€ 1.070,66	iva
	€ 11.777,26	importo mensile iva inclusa

Con determinazione del responsabile di P.O.3. n. 49 del 30/06/2016 in deroga alle procedure di evidenza pubblica previsti dal codice dei contratti, di cui al D.L.gvo 163/2006 oggi d.lgs. 50/2016, e in forza dell'ordinanza sindacale contingibile ed urgente ai sensi dell'art.191 del D.lgs. 152/2006, del n. 21 del 29/06/2016 a prorogare il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, compresi quelli assimilati, all'interno Comune di Casteltermini per un periodo di sei mesi estendibile per altri tre sino a nove mesi all'attuale affidatario, ditta TRAINA srl con sede in Cammarata (AG) via Bonfiglio n.20, P.IVA /Cod. Fisc. 0240633084, agli stessi prezzi, patti e condizioni di cui al contratto attualmente in essere, comunque per il periodo strettamente necessario all'avvio del nuovo servizio previsto nel piano di intervento per il quale è stata celebrata la gara l'UREGA di Agrigento

Pertanto la scadenza del servizio di che trattasi veniva fissata per il 31/03/2017.

Periodo dal 01/01/2017 al 31/03/2017.

Viene effettuato dalla ditta TRAINA srl (giusto atto di cottimo del 13/11/2015)

Totale unità impiegate: 14 (GESA) + n. 1 (DITTA)

La scadenza del servizio è pertanto prevista per il 31/03/2017.

Il costo da considerare nella previsione TARI 2017 è pari a tre mensilità da gennaio a marzo ed è pari a € 35.642,09 iva inclusa (di cui € 35.331,78 pari a tre canoni mensili iva inclusa e € 310.31 iva inclusa per un servizio aggiuntivo nel giorno di capodanno).

Periodo dal 01/04/2017 al 31/12/2017.

Che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 12/11/2014, il Comune di Casteltermini ha approvato il "PIANO DI INTERVENTO per l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti BACINO TERRITORIALE - ARO DI CASTELTERMINI", quale atto propedeutico per la definizione e programmazione dei servizi da effettuarsi nell'ARO di Casteltermini.

La gara è stata espletata dall'UREGA di Agrigento che ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria del servizio di che trattasi all'A.T.I. TRAINA s.r.l. – ICOS S.R.L. che ha raggiunto un punteggio complessivo pari a 90,69, offrendo un ribasso del 9,53% (novevirgolacinquantatrepercento) sull'importo dei servizi a basa d'asta, per il corrispondente importo al netto del ribasso offerto e degli oneri per la sicurezza pari a € 2.205.714,94.

Con determinazione n. 21 del 3/2/2017 del responsabile di P.O. 3 del comune si è proceduto all'aggiudicazione definitivo del servizio dichiarando la stessa efficace.

Si è proceduto alla consegna del servizio con avvio effettivo del servizio di raccolta porta a porta per il 01/04/2017.

Per quanto sopra il costo per il piano tari per l'anno 2017 si può stimare pari a € 259.959,26 iva inclusa come da prospetto sotto riportato, corrispondente ai 9/12 (da aprile a dicembre 2017) dell'importo posto a base d'asta al netto del ribasso offerto dalla ditta aggiudicataria.

Costo dei servizi in appalto soggetto a ribasso	€ 348.294,61
ribasso 9,53%	€ 33.192,48
costo annuo al netto del ribasso	€ 315.102,13
costo annuo iva inclusa (10%)	€ 346.612,35
costo per 9/12 iva inclusa	€ 259.959,26

Periodo dal 01/01/2018 al 31/12/2018.

Il costo per il piano TARI per l'anno 2018 è di € 359.443,06 IVA inclusa di cui € 346.612,35 canone annuo d'appalto iva inclusa al netto del ribasso offerto dalla ditta aggiudicataria, e € 12.830,71 per maggiori costi di servizio dovuti al trasporto rifiuti indifferenziati presso impianti ricadenti al di fuori degli 80 Km, come da prospetto sotto riportato:

Costo dei comini in a la	
Costo dei servizi in appalto soggetto a ribasso	€ 348.294,61
ribasso 9,53%	€ 33.192,48
costo annuo al netto del ribasso	€ 315.102,13
costo annuo iva inclusa (10%)	€ 346.612,35
Costi di servizio dovuti al trasporto rifiuti indifferenziati presso	
impianti finali ricadenti al di fuori degli 80 Km	€ 12.830,71
TOTALE	€ 359.443,06

Personale distaccato dalla SRR ATO 4 AG EST alla RTI per i servizi di igiene ambientale.

In atto la ditta affidataria dell'appalto utilizza n. 14 unità di personale dipendente della Società d'ambito SRR ATO 4 AG EST per l'effettuazione dei servizi di igiene ambientale i cui costo preventivato è di € 610.000,00, salvo conguaglio a seguito di approvazione del bilancio da parte della società d'ambito.

Budget anno 2017 della Società in liquidazione GE.S.A. AG 2 s.p.a..

Le spese generali della società d'ambito GE.S.A. AG2 S.p.a. sono state stimate in € 25.000,00 e si riferiscono, alle spese per il funzionamento della società intese quali costi per utenze, fitti passivi, contabilità paghe, fiscale, RCA auto, organi sociali, imposte e tasse, ecc.; risultano circa la metà rispetto a quelle inserite nel piano TARI 2016 nella considerazione che dal 01/04/2017 avverrà il transito di tutto il personale dipendente che sarà trasferito interamente alla SRR.

Budget anno 2017 della SRR ATO4 AGRIGENTO PROVINCIA EST.

L'Assemblea dei soci della SRR ATO 4 Agrigento Provincia Est, di cui il comune di Casteltermini è socio con una percentuale di partecipazione pari al 2,44%, nella riunione tenutasi in data 13/12/2016, considerato l'imminente avvio della Società, ha approvato il budget previsionale di spesa per l'anno 2017 e con nota prot. n. 499 del 15/12/2016 ha provveduto a sollecitarne il versamento da parte dei comuni soci, ciascuno per la propria parte.

Le somme erano relative ai costi di funzionamento societario, in particolare riguardano il costo del personale amministrativo e le spese di gestione della SRR, e ammontano a complessivi € 3.100.000,00 di cui 79.718,95 imputati al comune di Casteltermini per la sua quota di partecipazione che risulta essere pari al 2,572%. (tale percentuale risulta superiore a quella di partecipazione in quanto nello statuto è prescritto che la provincia non partecipa alle spese societarie e pertanto le percentuali di compartecipazione societaria vengono ricalcolate senza considerare la quota della provincia che viene ripartita tra i comuni soci).

"Gli oneri per la costituzione ed il funzionamento delle SRR sono posti a carico dei soli comuni consorziati ai sensi dell'art. 6 comma 2 della l.r. n. 9/2010".

Nel mese di febbraio 2017 hanno avuto inizio le procedure per il passaggio dei lavoratori dalle ex società d'ambito GESA E DEDALO AMBIENTE, che è previsto con decorrenza 01/04/2017. Pertanto nella previsione di piano finanziario 2017 era stato computato l'importo relativo ai 9/12 della somma sopraindicata imputata al comune di Casteltermini nella predetta nota dalla SRR, come indicato nelle successive note della SRR prot.n. 86 del 27/02/2017 e prot.n.115 del 01/03/2017. Pertanto l'importo considerato nel piano finanziario 2017 per la SRR ATO 4 Agrigento EST risultava essere pari a:

per i 9/12 della quota annuale (aprile-dicembre 2017) pari a € 59.789,212

L'Assemblea dei soci della SRR ATO 4 Agrigento Provincia Est nella riunione tenutasi in data 4/10/2018, ha approvato il bilancio di esercizio al 31/12/2017 ed il budget previsionale di spesa per l'anno 2018 e con nota prot.n. 10301 del 27/11/2018 ha provveduto a sollecitarne il versamento da parte del comune.

Le somme sono relative ai costi di funzionamento societario, in particolare riguardano il costo del personale amministrativo e le spese di gestione della SRR, e ammontano a complessivi 2.638.286,00 di cui 67.845,60 imputati al comune di Casteltermini per la sua quota di partecipazione che risulta essere pari al 2,572%. (tale percentuale risulta superiore a quella di partecipazione in quanto nello statuto è prescritto che la provincia non partecipa alle spese societarie e pertanto le percentuali di compartecipazione societaria vengono ricalcolate senza considerare la quota della provincia che viene ripartita tra i comuni soci). Pertanto l'importo considerato nel piano finanziario 2017 per la SRR ATO 4 Agrigento EST che risultava essere pari a € 59.789,12 ha subito uno scostamento di € 9.676,52.

Budget previsionale anno 2018 della Società in liquidazione GE.S.A. AG 2 s.p.a.

Le spese generali della società d'ambito GE.S.A. AG2 S.p.a. sono state stimate in € 25.000,00 e si riferiscono, alle spese per il funzionamento della società intese quali costi per utenze, fitti passivi, contabilità paghe, fiscale, RCA auto, organi sociali, imposte e tasse, ecc.

Inoltre, l'ATO GE.SA. AG2 in liquidazione (Gestione Commissariale), vanta un corrispettivo di € 908.847,71, per somme non liquidate negli 2014, 2015 e 2016, che decurtato dell'importo rientrante nella competenza della Commissione Straordinaria di Liquidazione pari a € 97.615,26, risulta di € 811.232,45 che trova copertura finanziaria come di seguito indicato:

- per l'esercizio finanziario 2015 risulta disponibile sull'impegno n. 499 del 31/12/2015 un importo pari a € 126.732,46;
- per l'esercizio finanziario 2016 risulta disponibile sull'impegno n. 476 un importo pari a € 655.249,77;

Rimane una somma residua pari a € 29.250,22, a saldo delle somme dovute per gli anni 2015 e 2016, che dovrà trovare copertura nel presente Piano Finanziario per l'anno 2018.

Budget previsionale anno 2018 della SRR ATO4 AGRIGENTO PROVINCIA EST.

Come sopra riportato l'Assemblea dei soci della SRR ATO 4 Agrigento Provincia Est nella riunione tenutasi in data 4/10/2018, oltre ad approvare il bilancio di esercizio al 31/12/2017 ha anche stabilito ed il budget previsionale di spesa per l'anno 2018 e con nota prot.n. 10301 del 27/11/2018 ha provveduto a sollecitarne il versamento da parte del comune.

Pertanto tenuto conto delle spese di esercizio dell'anno 2017 l'importo da considerare nel piano finanziario 2018 per la SRR ATO 4 Agrigento EST risulta essere pari a € 55.111.11.

Servizi di smaltimento e trattamento e recupero dei rifiuti (impianti finali di destinazione)

"servizio di smaltimento dei rsu":

1. Con determinazione N° 223 del 28/12/2017 il Responsabile di P.O. N° 3 ha proceduto alla proroga del contratto di servizio con la ditta Catanzaro Costruzioni S.r.l., con sede legale in Favara (AG), Via Miniera Ciavolotta Lotti 92/94 – CAP 92026 – frazione Area Sviluppo Industriale, Partita IVA 017705608, per l'erogazione del servizio di smaltimento dei RSU, prodotti nel territorio comunale – codice cer 20.03.01- presso la discarica ubicata in c/da Materano, località Siculiana/Montallegro (AG), per il periodo di mesi tre dal 01/12/2017 al 28/02/2018, per non interrompere il servizio che avrebbe comportato inevitabilmente gravissimi problemi di natura igienico sanitaria nel territorio del comune (Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 13 e n. 14 del 01/12/2017). Per il servizio di smaltimento di cui al citato contratto il prezzo dovuto al Gestore IPPC è pari ad € 123,50 (eurocentoventire/50) a tonnellata, salvo conguaglio, oltre IVA come per legge (pari al 10%) e Tributo speciale (Tributo Speciale L.R. N. 6/97 e s.m.i. pari a €/tonn 6,24), oltre oneri di mitigazione di competenza comunale (pari a €/tonn 3,34) da riconoscere ai comuni di Siculiana e Montallegro, territori in cui ricade la discarica. Ai conferimenti effettuati nei giorni festivi verrà applicata una maggiorazione pari al 40% dell'importo sopra indicato. Inoltre è prevista una maggiorazione per festivi pari a € 49,40/ton e nel caso di rifiuti non conformi una somma per costi di ribaltamento pari a € 500,00/ton.

Successivamente il Responsabile di P.O. N° 3, al fine di non interrompere il servizio che avrebbe inevitabilmente comportato gravissimi problemi di natura igienico sanitaria nel territorio del comune, con determinazione N° 46 del 08/03/2018 ha proceduto, secondo quanto previsto dall'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 2/Rif. del 28/02/2018, alla Sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con la medesima ditta, per il periodo di mesi 3 dal 01/03/2018 al 31/05/2018.

TARIFFA DISCARICA (€/t	(Onn)
TARIFFA	123,50
tributo speciale	6,24
Tot.	129,74
ONERI MITIGAZIONE	3,34
totale iva esclusa	133,08
totale iva inclusa	146,388

2. Con nota assunta al protocollo prot. n. 11868 del 07/06/2018, l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha trasmesso il D.D.G. 536 del 06/06/2018, ha autorizzato a conferire i rifiuti solidi urbani prodotti nel territorio Comunale nei limiti di 4 (quattro) tonnellate giornaliere, all'uopo derogabili, presso l'Impianto di smaltimento sito in Catania C.da Coda Volpe, gestito dalla ditta SICULA TRASPORTI S.R.L con sede legale a Catania

in Via Antonino Longo n. 34, P. IVA n. 00805460870, a far data dal 06/06/2018 sino a nuova disposizione;

Per il servizio di smaltimento di cui allo schema di convenzione si rileva che la tariffa da applicare ai conferimenti della stessa convenzione, come calcolato dal Servizio 5 del Dipartimento Energia e Rifiuti, è di €/ton 96,97 oltre un tributo speciale preventivato in € 3,00, oltre IVA al 10% per i giorni feriali e di €/ton 134,86 oltre tributo speciale preventivato in € 3,00, oltre IVA 10% per i giorni festivi.

TARIFFA DISCARICA (€/t	onn)
TARIFFA	96,97
tributo speciale	3,00
tot	99,97
ONERI MITIGAZIONE	5,75
totale iva esclusa	105,72
ONERI SPECIALI IVA	105,72
INCLUSA	£ 00
totale iva inclusa	5,98
	111,70

3. Il Comune di Casteltermini, unitamente ad altri comuni, con D.D.G. 861 del 10/08/2018 (vedi Allegato 2 del D.D.G. 861/18), a far data dal 13 agosto 2018 è stato autorizzato a conferire i rifiuti indifferenziati non pericolosi presso la Vasca B1 della discarica di C.da Cozzo Vuturo sita in Enna, giusto D.D.G. n° 861 reso in data 10.08.2018 dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Per i servizi resi verrà applicata una tariffa integrata provvisoria, che comprende la fase di pretrattamento e separazione, la biostabilizzazione della parte organica (con conseguente riduzione della frazione organica) ed il successivo conferimento in discarica, ammontante ad € 102,30, oltre Tributo Speciale ed IVA come per legge, salvo conguaglio. Per il conferimento nei giorni festivi è prevista una maggiorazione del 30% della tariffa sopra indicata, oltre oneri di mitigazione di competenza comunale (pari a €/tonn 5,50) da riconoscere al comuni di Enna, territorio in cui ricade la discarica.

Il comune nelle more della stipula della convenzione, hanno dovuto versare, sul conto corrente della società "AMBIENTE E TECNOLOGIA S.R.L.", un'anticipazione in conto di conferimento, che sarà poi compensata in rate mensili entro e non oltre l'ultima fattura da emettere e per quanto riguarda il comune di Casteltermini, la somma di € 19.000,00 esclusa iva:

TARIFFA DISCARICA (€/to	onn)
TARIFFA	102,30
ONERI MITIGAZIONE	6,24
totale iva esclusa	108,54
totale iva inclusa	119,39

4. Il Comune di Casteltermini, unitamente ad altri comuni, con D.D.G. 861 del 10/08/2018 (vedi Allegato 2 del D.D.G. 861/18), a far data dal 13 Dicembre 2018 è stato autorizzato a conferire i rifiuti indifferenziati non pericolosi presso la Vasca B1 della discarica di C.da Bellolampo sita in Palermo, giusto D.D.G. n° 861 reso in data 10.08.2018 dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Per i servizi resi verrà applicata una tariffa integrata provvisoria, che comprende la fase di pretrattamento e separazione, la biostabilizzazione della parte organica (con conseguente riduzione della frazione organica) ed il successivo conferimento in discarica, ammontante ad € 178,50, oltre Tributo Speciale non preventivato, oltre IVA al 10%. Per il conferimento nei giorni festivi è prevista una maggiorazione del 40% della tariffa sopra indicata.

TARIFFA DISC	CARICA (€/tonn)	
IARIFFA	(6/10111)	178,50
tributo speciale	Non Preventivato	170,50
ONERI MITIGAZIONE		6,24
totale iva esclusa		184,74
totale iva inclusa		203,21

Per l'anno 2018, è stata sostenuta una spesa complessiva (smaltimento +tributo provinciale + oneri di mitigazione ambientale) pari a € 179.598,75 iva inclusa.

Gli oneri di mitigazione ambientale vengono riconosciuti a favore dei comuni dove ricade la discarica nella misura come di seguito specificato:

Comune di Siculiana di € 3,34 a tonnellata oltre iva.

Comune di Catania di € 5,75 a tonnellata oltre iva.

Comune di Enna di € 6,24 a tonnellata oltre iva.

Per i conferimenti presso l'impianto gestito dalla ditta Ambiente e Tecnologia ed Eco Ambiente, la tariffa è comprensiva dei suddetti importi.

"Servizio di stoccaggio, smaltimento e recupero di rifiuti speciali (ingombranti), pericolosi e non, e race":

Con determinazione n. 34 del 23/02/2017 del Responsabile di P.O. n° 3, è stato affidato il servizio de quo, alla ditta TRAINA srl con sede in Cammarata (AG) via Bonfiglio n.20, P.IVA /Cod. Fisc. 02406330841, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente pari a euro 175,00 a tonnellata oltre iva al 10%, sino al 31/12/2017.

Con Determinazione nº 86 DEL 08/08/2018 e successiva nº41 del 21/03/2019 si è proceduto a una proroga tecnica contrattuale per il periodo 01/01/2018 –31/03/2019.

Per l'anno 2018, è stata sostenuta una spesa pari a € 18.634,00 iva inclusa, sulla base dei quantitativi di rifiuto intercettato al 31/12/2018.

"Servizio di stoccaggio e recupero della frazione secca recuperabile dei rifiuti del tipo multimateriale secco e monomateriale":

Le tipologie di rifiuto, quali carta, plastica, vetro, alluminio, saranno conferite a costo zero presso gli impianti di trattamento e recupero.

In base alla purezza e alla qualità del materiale conferito verrà riconosciuto un introito da parte dei consorzi di filiera CONAI.

"Servizio di trattamento dei rifiuti biodegradabili - frazione umida, e sfalci di potatura- impianto di compostaggio":

Con determinazione dirigenziale n. 36 del 20/2/2018 si è proceduto all'affidamento, ai sensi dell'art.36 comma 2 lettera b) del codice degli appalti decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, e delle linee guida attuative dell'ANAC n. 4 approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097, del 26 ottobre 2016, per il periodo che va dal 01/10/2018 al 31/3/20108, del servizio di conferimento della frazione organica dei ditta Traina s.r.l., con sede in Cammarata - P.IVA 02406330841.

Con determinazione n. 60 del 30/03/2018 è stato affidato alla ditta S.E.A.P. s.r.l., zona Industriale – Area ASI – Rustico A/6 - 92021 Aragona (AG), P. IVA 01717960841, il "servizio di conferimento e trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani nel comune di Casteltermini (codici CER 20.02.01 e 20.01.08) periodo dal 01/04/2018 al 14/04/2018, ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. a) del D.lgs 50/2016", per un importo di € 130,00/tonn.;

Con determinazione n. 114 del 05/10/2018 il Responsabile della P.O. n. 4 ha proceduto all'affidamento, ai sensi dell'art.36 comma 2 lettera b) del codice degli appalti decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, e delle

linee guida attuative dell'ANAC n. 4 approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097, del 26 ottobre 2016, per il periodo che va dal 01/05/2018 al 31/3/2019, del servizio di conferimento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani prodotti nel comune di Casteltermini - codici CER 200201, CER 200108 alla ditta Traina s.r.l., con sede in Cammarata - P.IVA 02406330841.

Per l'anno 2018, si è avuta una spesa pari a € 146.902,87 iva inclusa, sulla base dei quantitativi di rifiuto intercettato e fatturato per il periodo che va dal 01/01/2018 al 31/12/2018.

Introiti Conai

In riferimento ai quantitativi di rifiuto che sono stati intercettati nell'anno 2018, si riporta di seguito l'importo degli introiti CONAI utilizzando le tariffe concordate con la società ECOFACE Industry s.r.l. con determinazione N° 59 del 30/03/2018 avente ad oggetto: "Servizio di trattamento e recupero delle frazioni secche differenziate carta/cartone, imballaggi di vetro, plastica e alluminio provenienti dal servizio di raccolta differenziata porta a porta. Codici CER 200101- 150101-150102-150107-150104 – periodo dal 01/04/2018 al 30/04/2018 ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. a) del D.lgs 50/2016 e che sono stati estesi per tutto l'anno 2018.

Per quanto sopra detto la ditta ECOFACE Industry s.r.l. ha riconosciuto un importo complessivo di € 2.675,68 oltre I.V.A. per complessivi € 2.943,25.

PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il piano finanziario generalmente viene redatto in base ai costi sostenuti nell'anno precedente. Nel caso in specie, tuttavia, pur facendo riferimento ai servizi e ai costi sostenuti nell'anno scorso si terrà conto anche delle modifiche più o meno sostanziali che sono state poste in essere nell'esecuzione di alcuni servizi.

In precedenza sono state descritte le modalità di effettuazione dei servizi svolti.

Si riportano di seguito le tabelle sinottiche relative a:

- quantitativi di rifiuti conferiti nell'anno 2017-2018;
- percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2017-2018;
- costi sostenuti nell'anno 2017 -2018

			R	SU ANNO 20	17 IN Kø				
GENDIATO	ORGANICO CER 20.01.08	Abiti usati (CER 20.01.10.)	Imballaggi in carta e cartone (CER 15.01.01)	Imballaggi in plastica (CER 15.01.02)		Ingombranti (CER 20.03.07)	Indifferenziata (CER 20.03.01.)	IN CARTA	ALLUMINIO CER
GENNAIO	0	0	4.100	2.060	1.762	5.680		(CER 20.01.01)	(17.04.02)
FEBBRAIO MRZO	0	0	6.160	1.880	2.940	6.860			
APRILE	0 0 700	0	4.340	2.240	2.880	7.260			560
MAGGIO	91.700	0	20.160	14.540	5.980	11.400	160.320		
GIUGNO	90.180	0	27.940	11.280	30.960	9.920	152.880		
LUGLIO	152.800	2.600	19.640	7.280	16.580	17.720	142.520		
AGOSTO	111.520	2.000	19.280 21.240	15.440	13.700	19.980	165.720		
SETTEMBRE	96.960	0	19.940	15.580	24.520	13.220	135.780		
OTTOBRE	76.300	3.340	20.140	18.260	23.560	7.520	118.710		
NOVEMBRE	82.300	2.680	17.720	16.380	21.920 14.440	5.280	99.760	3.120	
DICEMBRE	105.360	1.000	17.800	13.200	11.360	17.200	104.240		
SOMMANO	955.040	9.620	198.460	129.200	170.602	17.300 122.140	101.500		
incidenza sul tot dei rifiuti	25,31%	0,25%	5,26%	3,42%	4,52%	3,24%	2.184.711	3.120	560
				, , , , , ,	.,5270	3,2470	57,90%	0,08%	0,01%

TOT 3.773.453

TOTALE DIFFERENZIATA	1.588.742
TOTALE INDIFFERENZIATA	2.184.711
TOTALE RIFIUTO	3.773.453
percentuale annua di RD	42,10%

Andamento percentuale raccolta differenziata nell'anno 2017

	FERCENTUALE RD	3,52%	5,39%	5.16%	47,28%	52,69%	59,47%	57,84%	57,81%	58,34%	59,42%	56,80%	62,29%
30	2017 RD	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE

percentuale rd - anno 2017 percentuale rd - anno 2017 percentuale rd - anno 2017 percentuale rd - anno 2017)17			THE STATE OF THE S	The state of the s	The second secon	And the second s	SHOULD SHOW
ercentuale ercentuale	rd - anno 20	PERMIT	The second secon					Oleoph Olion
	ercentuale		Removal	And the second s	A plantage of the state of the			NONE OISSEN STROK

			R	SU ANNO 2018	IN Kg			:	
	ORGANICO CER 20.01.08	Abiti usati (CER 20.01.10.)	Imballaggi in carta e cartone (CER 15.01.01)	Imballaggi in plastica (CER 15.01.02)	Imballaggi in vetro (CER 15.01.07)	Ingombranti (CER	Indifferenziata (CER	IMBALLAGGI IN CARTA (CER	
GENNAIO	120.680	1.380	23.210	12.420		20.03.07)	20.03.01.)	20.01.01)	_
FEBBRAIO	110.060	200	11.660		19.380	8.040	99.560	0	1
MRZO	106.860	1.800		8.160	12.340	9.820	105.140	0]
APRILE	99.820	1.920	15.100	13.640	16.000	12.280	99.520	7.060	1
MAGGIO	101.200		0	12.360	16.280	9.780	103.360	11.850	Η
GIUGNO		3.280	0	13.070	17.830	5.820	128.440	13.060	1
LUGLIO	90.860	2.080	0	18.200	16.620	9.760	120.040		1
AGOSTO	94.300	100	0	15.020	8.640	2.720	116.980	11.730	1
SETTEMBRE	93.640	0	0	19.020	21.810	12.400		18.810	-
	91.460	820	0	16.300	13.120	19.940	157.420	12.480	
OTTOBRE	94.100	1.220	0	16.480	18.080		131.920	14.030	
NOVEMBRE	81.160	920	0	19.980		4.260	101.600	14.600	
DICEMBRE	96.100	0	0		15.240	1.980	108.700	14.120	
SOMMANO	1.180.240	13.720	49.970	14.160	6.160	0	84.380	13.460	TO
ncidenza sul tot dei rifiuti	37,01%	0,43%		178.810	181.500	96.800	1.357.060	131.200	
	27,0170	0,4370	1,57%	5,61%	5,69%	3,04%	42,55%	4,11%	

TOTALE DIFFERENZIATA

TOTALE INDIFFERENZIATA

TOTALE RIFIUTO

percentuale annua di RD

1.832.240

1.357.060

3.189.300

57,45%

Andamento percentuale raccolta differenziata nell'anno 2018

50,00% 40,00% 30,00% 10,00%	THE REPORT OF THE PARTY OF THE
	The state of the s
\\\\\	
10%	

RIEPILOGO COSTI DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE NELL'ANNO 2017 –

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 30/3/2017, è stato approvato il "Piano Finanziario – Servizio di Igiene Ambientale per l'anno 2017, per un importo di €. 1.177.925,73 di seguito meglio dettagliato:

		COSTO ANNUO IVA	
	PREVISIONE 2017 - COSTI IVA INCLUSA	INCLUSA	sub totali
	servizio attuale di raccolta e trasporto effettuato dalla ditta		Sub totali
	1 raina srl- fino al 31/03/2017	€ 35.642,09	
	nuovo servizio porta a porta aggiudicato all'ATI TRAINA-		
	1COS SRL- dal 01/04/2017 al 31/12/2017	€ 259.959,26	€ 295.601,35
nto	servizio di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti		0 250.001,50
neı	ingombranti, pericolosi e non. e RAEE - TRAINA SDI	€ 5.162,85	
ttaı	servizio di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti		
tra	provenienti dai centri di raccolta e dalla raccolta mono e	€ 0,00	
o e	multimateriale (carta, cartone, plastica, vetro e alluminio) -		
costo smaltimento e trattamento	servizio di trattamento della frazione umida- impianto di	67451030	
i. ii.	compostaggio - GIGLIONE SERVIZI SRL	€ 74.518,38	
lalt	servizio di smaltimento rsu presso la discarica di Siculiana -	£ 200 (20 50	
sn	CATANZARO COSTRUZIONI SRL	€ 209.630,58	
sto	oneri di mitigazione ambientale a favore del comune di		
3	Siculiana (calcolati sulle quantità di rifiuto conferite presso la discarica di Siculiana)	€ 5.396,69	
1	a distanta di Siculiana)		€ 294.708,49
d'ambito GESA (costo	Servizi effettueti delle		
Q 5	Servizi effettuati dalla società d'ambito GESA (personale		
oito G costo	distaccato per i servizi di igiene ambientale).	€ 544.215,00	€ 544.215,00
dm (
d'a	Budget previsionale anno 2017 della Società in liquidazione GE.S.A. AG 2 s.p.a	€ 25.000,00	
	ozioia. Ad 2 s.p.a	C 23.000,00	€ 25.000,00
	Budget previsionale anno 2017 della SRR ATO4		
	AGRIGENTO PROVINCIA EST.		
	- THO THICK EST.	0.50.500.53	
		€ 59.789,21	
	mom.	€ 1.219.314,05	

TOT

spese commissione di gara - nuovo servizio di raccolta porta	
INTROITI CONAI (A DEDURRE)	€ 26.000,00
CONTRIBUTO MIUR (A DEDURRE)	<u>-€ 62.049,11</u>
	-€ 5.339,22

TOT € 1.177.925,73

ho

Con successiva deliberazione del Consiglio Comunle n. 87 del 22/12/2017 è stata approvata, la parziale modifica al Piano Finanziario - Servizio di Igiene Ambientale per l'anno 2017 per un importo di € 1.376.759,83 il cui dettaglio dei costi viene riportato nella tabella sottostante:

	PREVISIONE 2017 - COSTI IVA INCLUSA	COSTO ANNUO IVA INCLUSA	sub totali
	servizio attuale di raccolta e trasporto effettuato dalla		
	ditta Traina srl- fino al 31/03/2017	€ 35.642,09	
	nuovo servizio porta a porta aggiudicato all'ATI		
	TRAINA-ICOS SRL- dal 01/04/2017 al 31/12/2017	€ 259,959,26	€ 295,601,
	Sarvizio di atonognale, Austreau		
	servizio di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti	€ 26.364,80	
Ħ	ingombranti, pericolosi e non, e RAEE - TRAINA SRL		
ğ			
. <u>E</u>		1	
<u> </u>			
fä	servizio di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti	€ 0,00	
fra	provenienti dai centri di raccolta e dalla raccolta mono e		
မ	multimateriale (carta , cartone, plastica, vetro e		
ë	alluminio) -		
Ţij.			
ma_	servizio di trattamento della frazione umida- impianto di	€ 109.575,90	
s Q	compostaggio - GIGLIONE SERVIZI SRL	(10).5/5,90	
costo smaltimento e trattamento impianti	servizio di smaltimento rsu presso la discarica di		
_	Siculiana - CATANZARO COSTRUZIONI SRL	€ 314.040,34	
	oneri di mitigazione ambientale a favore del comune di		
	Siculiana (calcolati sulle quantità di rifiuto conferite	€ 7.947,67	
9	presso la discarica di siculiana)	€ 7.547,07	C 457 020 F
costo società d'ambito GESA (costo previsionale)			€ 457.928,7
d'ar osto ale	Servizi effettuati dalla società d'ambito GESA		
ign (c	(personale distaccato per i servizi di igiene ambientale).		
o società d'am GESA (costo previsionale)	per veer an igiene ammentale).	€ 544.215,00	6 544 315 0
S G S	D. L.	C 044.213,00	€ 544.215,00
So	Budget previsionale anno 2017 della Società in		
	liquidazione GE.S.A. AG 2 s.p.a	€ 25.000,00	€ 25.000,00
	Budget previsionale anno 2017 della SRR ATO4		
	AGRIGENTO PROVINCIA EST.		
		€ 59,789,21	
	TOT	€ 1.382.534,27	
	spese commissione di gara - nuovo servizio di raccolta		
	porta a porta	€ 30.000,00	
		0.50.000,00	
	INTROITI CONAI (A DEDURRE)		
***************************************		-€ 30.435,22	
	CONTRIBUTO MIUR (A DEDURRE)		
	ТОТ	-€ 5.339,22 € 1.376,759,83	

COSTO DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE ANNO 2018

PIANO FINANZIARIO 2018

	COSTO	
PREVISIONE 2019 - COSTI IVA INCLUSA	INCLUSA	sub totali
servizio raccolta, trasporto e spazzamento -RTI		
TRAINA SRL-ICOS SRL	€ 359.443,06	
personale distaccato della SRR presso l'RTI		
TRAINA -ICOS- previsionale	€ 610.000.00	€ 969.443,06
ingombranti		0 > 0 > 1 1 1 2 4 0 0
discarica+ oneri di mitigazione+ tributo speciale	€ 179.598,75	
Organico	€ 146.902,87	€ 345.135,62
Costi liquidazione GE.SA. ag2 spa	€ 25.000,00	
COSTI GENERALI SOCIETA' D'AMBITO		
	€ 29.250,22	
Costo spese gestione SRR ATO 4 AG EST		
	€ 55.111,11	€ 109.361,33
Costi Amministrativi di Accertamento, riscossione e		
contenzioso	€ 12.252,63	€ 12.252,63
INTROITI CONAI	-€ 2.943,25	-€ 2.943,25
CONTRIBUTO MIUR	-€ 4.952,53	-€ 4.942,53
	personale distaccato della SRR presso l'RTI TRAINA -ICOS- previsionale ingombranti discarica+ oneri di mitigazione+ tributo speciale Organico Costi liquidazione GE.SA. ag2 spa COSTI GENERALI SOCIETA' D'AMBITO (GE.SA. AG 4) RESIDUO ANNI 2015-2016 Costo spese gestione SRR ATO 4 AG EST Costi Amministrativi di Accertamento, riscossione e contenzioso INTROITI CONAI	PREVISIONE 2019 - COSTI IVA INCLUSA servizio raccolta, trasporto e spazzamento -RTI TRAINA SRL-ICOS SRL personale distaccato della SRR presso l'RTI TRAINA -ICOS- previsionale ingombranti € 18.634,00 discarica+ oneri di mitigazione+ tributo speciale Organico Costi liquidazione GE.SA. ag2 spa Costi GENERALI SOCIETA' D'AMBITO (GE.SA. AG 4) RESIDUO ANNI 2015-2016 Costo spese gestione SRR ATO 4 AG EST € 55.111,11 Costi Amministrativi di Accertamento, riscossione e contenzioso INTROITI CONAI -€ 2.943,25

TOT € 1.428.296,86

L'INDIVIDUAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art.2, comma 2, del D.P.R. n.158 del 1999 sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dalcomma11 dell'art.14 del D.L.n.201del 2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L'art.3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (commal);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite *tutte e sole* le voci di costo indicate dal D.P.R. n. 158 del 1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. n.158 del 1999 e
 pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso maggiore o minore- di
 quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, Allegato 1, del D.P.R. n.158 del 1999 individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro *natura*- costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale- con ulteriori articolazioni al loro interno.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

CG Costi di Gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei	CSL Costi spazzamento e lavaggio			
		strade			
		CRT Costi di raccolta e trasporto rsu			
		CTS Costi di trattamento e smaltimento			
		rsu			
		AC Altri costi			
	CGD Costi di gestione del ciclo della	CRD Costi di raccolta differenziata per			
	raccolta differenziata	materiale			
000 .:0		CTR Costi di trattamento e riciclo			
CC Costi Comuni CARC Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso					
	CGG Costi generali di gestione				
	CCD Costi comuni diversi				
	RCS Rimborso costo del servizio di ges	tione dei rifiuti per le scuole pubbliche			
CK Costi d'Uso del	AMM Ammortamenti				
Capitale	ACC Accantonamenti	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			
	R Remunerazione del capitale investito				
Ip inflazione programm	ata				
X recupero di produttivi	tà				
PRD Provenienti deriva	nti dalla vendita dei prodotti della raccolta	differenziata			
RCS Rimborso costo de	I servizio di gestione dei rifiuti per le scuo	le pubblishe			
	the male of geometric derivation per le seul	ic pubbliche			

Si rimarca da ultimo che, nel caso di attivazione della TARES "tributo", l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi

afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art.19, comma 2, del D.P.R.26 ottobre 1972, n. 633) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

I COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art.184, comma 2, del D.Lgs. n.152 del 2006 (T.U. dell'Ambiente), ricomprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette a uso pubblico;
- d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni ed altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

In particolare si evidenzia quanto segue:

Costo del personale Si riferisce al costo del personale, incluso il lavoro interinale, adibito alla gestione operativa dei servizi di igiene urbana, da distinguere nelle varie attività di cui si compone la gestione dei rifiuti (spazzamento, raccolta, trattamento, ecc,). Ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Non comprende, invece, i corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, che vanno intesi come servizi. Come specifica il punto 2.2, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, il costo del personale va computato tra i costi operativi CGIND (rifiuti indifferenziati) e CGD (raccolta differenziata) soltanto per una percentuale non superiore al 50%, mentre la parte restante va inserita nei costi comuni, e più esattamente nei Costi Generali di Gestione (CGG). L'entità di tale percentuale, nell'indicato limite del 50%, è opzione ampiamente discrezionale, che non richiede di motivare la scelta in concreto effettuata.

Tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica. Il tributo regionale di cui all'art.3, commi da 24 a 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, costituisce a tutti gli effetti elemento di costo dell'attività di smaltimento dei rifiuti (CTS) e come tale va inserito nel PEF, come parte integrante del corrispettivo di smaltimento.

Impiego promiscuo. Qualora una determinata risorsa (ad es. un dipendente o un automezzo) sia impiegata per svolgere anche attività diverse da quelle relative alla gestione dei rifiuti (ad es. la cura del verde pubblico, l'accertamento di tributi), il relativo costo dovrà essere imputato *pro quota* nel PEF, in proporzione all'impiego nel servizio di igiene urbana (ad es. per un dipendente in relazione alle ore di utilizzo rispetto al totale).

Entrate derivanti dalla vendita di materiale ed energia. Le entrate in questione (es. introiti CONAI, RAEE e similari), ritratte dal riutilizzo o dal reimpiego dei rifiuti, devono essere detratte dai costi di trattamento e riciclo (CTR) (Allegato 1, punto 2.1, del D.P.R. n. 158 del 1999). Nella redazione del PEF esse saranno dapprima indicate con riferimento alle singole frazioni di rifiuto che le generano e poi portate in detrazione dai costi di trattamento e riciclo CTR.

Affidamento a terzi di attività. L'affidamento a terzi di attività di gestione dei rifiuti urbani non deve alterare la qualificazione e la ripartizione dei costi secondo i principi individuati dal metodo, in particolare in ordine ai costi variabili e fissi

Accantonamenti su servizi. Nella voce Altri costi sono ricompresi gli accantonamenti sui servizi intesi quali, ad esempio, le seguenti voci: il fondo rischi per cause in corso (ad es. per danni a terzi) quelle relative a imposte il fondo rischi per garanzie prestate a terzi (fidejussioni, avalli, girate, ecc.); il fondo per rischi non assicurati. Il fondo di sostituzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili (art.107, comma 2, del D.P.R. n. 917 del 1986); il fondo manutenzione e ripristino dei beni di azienda condotta in affitto o in usufrutto; il fondo recupero ambientale. Non vi rientrano gli accantonamenti per quiescenza e previdenza di cui all'art.107,comma2, del D.P.R. n. 917 del 1986, in quanto già ricompresi nel costo del

personale. Infine, si possono ricomprendere i costi di gestione delle isole ecologiche, i relativi sistemi informativi, le azioni tese alla riduzione dei rifiuti (compostiere domestiche), le attività di educazione ambientale mirata e le campagne informative relative all'uso dei servizi.

I COSTI COMUNI (CC)

L'allegato1, punto 2.2, del D.P.R. n. 158 del1999 ricomprende nei costi comuni:

- i costi amministrativi relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- i costi generali di gestione (CGG), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;
- i costi comuni diversi (CCD), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi
 operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi
 passivi.

I costi in esame non erano in alcun modo computabili nella determinazione della TARSU, in quanto non diretti alla prestazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Essi devono invece essere inseriti nel PEF e rilevano quindi nel computo delle tariffe, tanto nel caso di TARES con natura tributaria, quanto di tariffa-corrispettivo di cui ai commi 29 e ss. dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, applicandosi ad entrambe le entrate le disposizioni del D.P.R. n. 158 del 1999.

I costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), imputabili all'applicazione della TARES e quindi all'entrata comunque correlata al servizio di gestione dei rifiuti sono da computare per intero, rammentando che nel caso di personale o altra risorsa impiegato anche in altri compiti (ad es. ragioneria), i relativi costi vanno rapportati all'impiego per tali attività.

I costi generali di gestione (CGG) derivano invece, in linea di principio, da attività volte al funzionamento generale dell'ente e/o dell'azienda assegnataria (ufficio personale, ecologia, tecnico, acquisti e appalti ecc.) e, quindi, riguardano solo indirettamente lo svolgimento del servizio di igiene urbana o l'entrata che vi si correla, rendendo necessario utilizzare idonei parametri di allocazione.

I costi comuni diversi (CCD) rappresentano invece una categoria residuale, in cui vanno inseriti i costi comuni non inseribili in altre voci, come quelli soprarichiamati.

In particolare si evidenzia quanto segue:

Costo del personale. Il costo in esame si riferisce al personale, incluso quello interinale, adibito alla gestione delle attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), nonché pro quota delle attività "generali" sopra accennate. Come si è detto sopra, ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art.2425c.c.). Come si è già accennato, tra i costi generali di gestione (CGG) rientrano anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore alla metà).

Costi per servizi. Ricomprendono tutti i corrispettivi dovuti per le prestazioni di terzi non consistenti in un dare, come per appalti di servizi e per prestazioni di lavoro autonomo anche in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione. Poiché i costi comuni rientrano tutti nei costi fissi non è questa volta importante distinguere all'interno dei corrispettivi dovuti al terzo la quota imputabile ai costi d'uso del capitale.

Eventuali compensi spettanti al dipendente o al soggetto terzo che ha curato il recupero verranno invece contabilmente inseriti nei costi amministrativi CARC.

Somme a carico del MIUR. Il contributo a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'art.33-bis del D.L.n. 248 del 2007, stabilito con apposito decreto, deve essere sottratto dal costo da finanziare con la TARES, e va, pertanto, portato in deduzione dai costi comuni diversi CCD.

I COSTI D'USO CAPITALE (CK)

L'Allegato 1, punto 2.2, del D.P.R. n. 158 del 1999 ricomprende nei costi d'uso capitale:

- a) gli ammortamenti;
- b) gli accantonamenti;
- c) la remunerazione del capitale investito;

cosicché i costi d'uso del capitale sono pari alla somma delle indicate tre componenti di costo.

Ammortamenti. Gli ammortamenti sono determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. n.917 del 1986), il cui rispetto rappresenta pertanto condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF.

Accantonamenti. Ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3 c.c., gli accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il rispetto della copertura integrale dei costi passa anche dall'effettività della riscossione. La determinazione delle tariffe deve tenere conto dei rischi crescenti di insoluto.

Non considerare tale rischio di insoluto, per altro, contraddice due principi fondamentali: la richiesta di copertura integrale del costo di gestione del servizio e il postulato civilistico della prudenza, per il quale l'accantonamento per la svalutazione crediti deve essere congruo e commisurato alla possibilità di effettiva riscossione.

Remunerazione del capitale. Si tratta di voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:

- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili.

RIPARTIZIONE DEI COSTI DI PREVISIONE PER L'ANNO 2018 AI FINI DELLA CLASSIFICAZIONE DEL .P.R. n. 158 del 1999

In dettaglio si rappresenta quanto segue, ai fini della scomposizione dei costi di cui al prospetto precedente secondo la classificazione del D.P.R. n. 158 del 1999:

<u>SERVIZIO PORTA A PORTA – DAL 01/01/2018 AL 31/12/2018</u>

Costo servizio di raccolta porta a porta - Ati Traina Srl/Icos Srl- dal 01/01/2018 al 31/12/2018 Costo personale SRR per servizio di raccolta porta a porta distaccato all'ATI Traina Srl/Icos Srl

€ 359.443,06 € 610.000,00

Il suddetto importo si scompone nelle voci di costo previste dal DPR n.158/99. - Il 50% del costo del personale rientra nella voce CGG più avanti indicata.

COSTO TOTALE SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO (RTI+PERSONALE SOCIETÀ D'AMBITO)

APPALTO RTI I	PERSONALE SRR	TOT
€ 359.443,06	€ 610.000,00	€ 969.443,06

INCIDENZA SERVIZI		COSTO SERVIZIO	INCIDENZA PERSONALE	COSTO PERSONALE	servizio senza		VOCE DI COSTO
spazzamento	10%	€ 35.944,31	0%		senza personale	personale	(D.P.R. n.158 del 1999)
raccolta rsu	15%			€ 0,00	€ 35.944,31	€ 35.944.31	CSL
		€ 53.916,46	8%	€ 4.313,32	€ 49.603,14	€ 51.759.80	
raccolta rd	75%	€ 269.582,30	17%	€ 45.828,99	€ 223.753,30	/	CIVI
				0 13.028,33	E 223.733,30	€ 246.667,80	CRD
	L	€ 359.443,06		€ 50.142,31	€ 309.300,75	€ 334.371.91	

50% PERSONALE SRR (50% di 610.000.00)

VOCE DI COSTO (D.P.R. n.158 del

PERSONALE SRR IMPEGNATO NEI SERVIZI DI IGIENE IMPEGNATI NELLA RACCOLTA E TRASPORTO RSU	199	99)	
PERSONALE SRR IMPEGNATO NEI SERVIZI DI IGIENE RACCOLTA DIFFERENZIATA	€ 45.750,00	CRT	
PERSONALE SRR IMPEGNATO NEI SERVIZI DI IGIENE IMPEGNATI NELLO SPAZZAMENTO	€ 228.750,00	CRD	_
TOTAL I'M EGNATI NELLO SPAZZAMENTO	€ 30.500,00	CSL	

VOCE DI COSTO (D.P.R. n.158 del

COSTO DEL PERSONALE (RTI+SRR) IMPEGNATO NEI SERVIZI DI RACCOLTA		1999)	o dei
TRASPORTO E SPAZZAMENTO NELLA MISURA DEL 50%			
SEEN MISERA BEL 30 /6	€ 330.071,15	CGG	

COSTI DI COMPARTECIPAZIONE SOCIETARIA (ATO GESA AG2 SPA+ SRR ATO4 AG EST)

VOCE DI COSTO (D.P.R. n.158 del 1999)

	mileo del 1777
€ 25.000,00	CGG
€ 55.111,11	CGG
€ 29.250.22	CGG

COSTO IMPIANTI

VOCE DI COSTO (D.P.R. n.158 del 1999)

COSTI DI CMALTIMENTO IN DICCI DIC	m.150	11.136 del 1999)		
COSTI DI SMALTIMENTO IN DISCARICA + oneri di mitigazione e tributo speciale	179.598,75	CTS		
COSTI DI TRATTAMENTO E RECUPERO ingombranti	€ 18.634,00	CTR		
COSTI DI TRATTAMENTO E RECUPERO SEAP Organico	€ 6.151,86	CTR		
COSTI DI TRATTAMENTO E RECUPERO TRAINA S.R.L.				
organico	€ 140.751,01	CTR		

VOCE DI COSTO (D.P.R. n.158 del 1999)

	== costo (Ett IIII III III III)
INTROITI CONAI -€ 2.943,25	CTR

CONTRIBUTO MIUR IN DETRAZIONE

		VOCE DI COSTO	(D.P.R. n.158 del 1999)	
MIUR	-€ 4.952,53	CCD		Т

COSTI DELL'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO EVASIONE ELUSIONE E DI RISCOSSIONE DEL TRIBUTO.

VOCE	DI	COCTO	(D D D	1.50		1000	
VOCE	וע	COSTO	(D.P.K.	n.158	del	1999)

	VOCE DI COSTO (D.P.R. n.158 del 1999)
COSTI ATTIVITA' DI RISCOSSIONE ED ACCERTAMENTO € 12.252,63 (CARC

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

Individuati e classificati i costi rilevanti nel PEF, il metodo tariffario ne opera una successiva ripartizione in due grandi categorie:

- a) costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- b) costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi e la ripartizione tra costi fissi e variabili secondo lo schema predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze:

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARI	ABILI
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 97.509,80
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 179.598,75
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 475.417,80
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 162.593,62
Riduzioni parte variabile	
Totale	€ 915.119,97

COSTI F	ISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.		€ 66.444,31
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e contenzioso		€ 12.252,63
CGG - Costi Generali di Gestione		€ 439.432,48
CCD - Costi Comuni Diversi		- € 4.952,53
AC - Altri Costi -		€ 0,00
Riduzioni parte fissa		€ 0,00
	Totale parziale	€ 513.176,89
CK - Costi d'uso del capitale		€ 0,00
	Totale	€ 513.176,89
	Totale fissi + variabili	€ 1.428.296,86

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO (Geom. Gino Paolo Consiglio)

E.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 4 (Geom. Francesco Fragale)

30

PARERI EX ART. 53 L. 08/06/1990 N. 142 RECEPITA CON L.R. N. 48 DELL'11/12/1991 E MODIFICATA CON LA L.R. 30/2000

OGGETTO: Piano economico finanziario TA	RI – Anno 2018
SETTORE/UFFICIO Area di P.O. 4 – Servizio 1 – Ufficio ARO	
Casteltermini, li	
	Il Responsabile del Servizio (Geom, Gino Raolo Consiglio)
	CV 4 yrs
	in merito alla Regolarità Tecnica
Si esprime parere favorevole	
favorevole	
non dovuto (in quanto la proposta non comporta ir	npegno di spesa o diminuzione d'entrata)
contrario per i seguenti motivi	WIFE DI CASTA
N.B.: Provvedimenti senza riflessi contabili	S DEED STATE OF THE STATE OF TH
Casteltermini,li	E SANITA' SPONSABILE di P.O. A. 4
	(Geom Francesco Fragule)
Parere del Responsabile in anticolo del Respo	V \
Parere del Responsabile in merito alla REGOLARIT	TA CONTABILE attestante la copertura finanziaria
Si esprime parere favorevole	
favorevole	54
non dovuto (in quanto la proposta non comporta im	pegno di spesa o diminuzione d'entrata)
contrario per i seguenti motivi	e d'entrata)
N.B.: Provvedimenti senza riflessi contabili	
Casteltermini, li .30 04 2019	Il Responsabile del Servizio Finanziario



COMUNE DI CASTELTERMINI

(Libero Consorzio Comunale di Agrigento)
Piazza Duomo n. 3
Codice Fiscale 80001770843 * Partita I.V.A.01322790849

Al Segretario Generale

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Responsabile della P.O. n. 1 - Affari Finanziari

e, p.c. Al Sig. Sindaco

Verbale n. 10 del 10.05.2019

OGGETTO: parere del Collegio dei Revisori dei Conti sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale inerente: "Piano economico finanziario del Servizio di igiene ambientale per l'anno 2018 – Componente Tari".

L'Organo di revisione

composto da:

Prof. Giuseppe Pedalino - Presidente;

Dott. Orazio Mammino - componente;

Dott. Dario Schembri – componente;

Ricevuta ed esaminata:

1. la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale inerente: approvazione del Piano economico finanziario del Servizio di igiene ambientale per l'anno 2018 – Componente Tari (prot. n. 8419 del

30.04.2019), formulata dal Responsabile della P.O. n. 4, Geom. Francesco Fragale, trasmessa, a mezzo PEC, in data 30/04/2019, al fine di acquisire il parere di competenza;

Premesso che:

- ▶ l'articolo 1, comma 639, della Legge 27.12.2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni (Legge di Stabilità 2014), ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si compone, oltre che dell'I.M.U. e della TASI, anche della TARI Tassa sui Rifiuti;
- l'articolo 1, comma 641 e seguenti, della Legge n. 147/2013 e successive modifiche e integrazioni disciplinano la TARI;
- l'articolo 1, comma 683, della Legge 27.12.2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente;
- > con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14, del 07.06.2016, l'Ente ha dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi dell'articolo 244 e seguenti del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni;
- ➤ la Giunta Municipale, con deliberazione n. 40 del 11.04.2017, ha approvato, come proposta al Consiglio Comunale, l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato;
- ➢ il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 36 del 05.06.2017, ha approvato l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato, che è stato oggetto di osservazioni da parte del Ministero dell'Interno non ancora definite;
- > non è stata, a tutt' oggi, approvata, per quanto sopra, l'ipotesi di Bilancio Stabilmente Riequilibrato;
- > l'Ente opera, attualmente, sull'ultimo Bilancio approvato (Bilancio di Previsione 2014);

Considerato che:

- ➢ il piano economico finanziario (P.E.F.) ha lo scopo di fornire gli elementi contabile amministrativi per l'applicazione della tassa rifiuti (TARI) e deve prevedere un'illustrazione dettagliata delle caratteristiche del servizio di gestione, in modo da giustificarne i costi che in esso sono contenuti;
- il piano economico finanziario (P.E.F.) riguarda i rifiuti solidi urbani e quelli assimilati;
- > il PEF rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire l'integrale copertura del costo del servizio di gestione dei rifiuti;
- il PEF è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 158/1999;
- la TARI è stata determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato";
- il Piano Finanziario de quo deve evidenziare i costi complessivi (fissi e variabili), diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario;

Rammentato che:

- la corretta valutazione quali-quantitativa dei costi deve, necessariamente, tenere conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità amministrata;
- ➢ il PEF 2018 deve essere redatto tenendo, in debito conto, i costi relativi all'esercizio finanziario precedente (anno 2017);

Visto il prospetto riassuntivo dei costi e la ripartizione tra costi fissi e variabili, secondo lo schema predisposto dal Ministero dell'Economia e Finanze, nel la quale risulta quantificato, in €1.428.296,86, il costo del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi, come di seguito riportato:

Ripartizione Costi Fissi e Variabili COSTI VARIABILI		
CTS – Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 179.598,75	
CRD – Costi di raccolta Differenziata per materiale	€ 475.417,80	
CTR – Costi di trattamenti e riciclo	€ 162.593,62	
Riduzioni parte variabile	€ 0,00	
Totale	€ 915.119,97	

COSTI FISSI	
CSL – Costi Spazz. E Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 66.444,31
CARC – Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 12.252,63
CGG – Costi Generali di Gestione	€ 439.432,48
CCD – Costi Comuni Diversi	-€ 4.952,53
AC – Altri Costi	€ 0,00
Riduzione parte fissa	€ 0,00
Totale parziale	€ 513.176,89
CK – Costi d'uso del capitale	0,00
Totale	€ 513.176,89
Totale costi fissi + costi variabile	€ 1.428.296,86

Esaminata la documentazione istruttoria a supporto della proposta di deliberazione di cui in oggetto;

Rilevato che il Piano Finanziario comprende quanto prescritto dal D.P.R. n. 158/1999;

Visti:

- ➢ il D.P.R. 27.04.1998, n. 158, che disciplina il metodo per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, applicabile per la determinazione della tariffa della tassa sui rifiuti ed in particolare l'articolo 8 disciplinante il Piano Economico Finanziario e la prescritta relazione;
- il Regolamento comunale che disciplina l'Imposta Unica Comunale IUC approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 35, del 26/09/2014, e modificato con Deliberazioni Consiliari n. 38, del 29/07/2015, n. 32, del 30/03/2017 e n. 34 del 24/04/2018;

Visto:

- ➢ il <u>Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267</u> "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 239 in materia di funzioni dell'Organo di Revisione;
- ➢ il Decreto Legislativo 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- ➢ il Decreto Legislativo 10.08.2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- ➢ l'art. 14, comma 23, del D.L. 201/2011 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici) Capo II (Disposizioni in materia di maggiori entrate);
- > la L. n. 147/2013;
- l'art. 8 (Piano finanziario) del D.P.R. 27 Aprile 1999, n. 158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani);
- ▶ l'art. 42 del D.lgs. n. 267/2000 -TUEL- (Competenze e funzioni del Consiglio Comunale);
- il Regolamento comunale che disciplina l'Imposta Unica Comunale (IUC);
- lo Statuto dell'Ente ed il Regolamento di Contabilità;
- gli allegati alla proposta di deliberazione, che qui s'intendono integralmente riprodotti;
- i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi degli articoli 49 1° comma e 147 bis del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni e dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000 (Norme sull'ordinamento degli enti locali);

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole

> sulla proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Piano economico finanziario del Servizio di igiene ambientale per l'anno 2018 – Componente Tari".

Rammenta:

- 1. di trasmettere, nei tempi di legge, gli atti al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento delle Finanze;
- 2. di pubblicare le deliberazioni assunte sul sito WEB istituzionale dell'Ente.

Casteltermini, 10 maggio 2019

L'Organo di Revisione Contabile dell'Ente

F.to Prof. Giuseppe Pedalino

F.to

Dott. Orazio Mammino

F.to Dott. Dario Schembri

- Il Presidente introduce il punto iscritto al n.14 dell'odierno O.d.g. invita i sigg. Consiglieri a intervenire sull'argomento.
- il Responsabile di P.O.n. 2 Rag. Teresa Spoto, chiesta e ottenuta la parola fa rilevare che la trattazione e l'approvazione del Piano Finanziario iscritto al punto successivo è propedeutica rispetto all'approvazione delle tariffe TARI.
- Il Consigliere D'Urso propone il prelievo del punto 15 dell'odg prot. 9704 del 17/5/2019 avente a oggetto "Piano economico Finanziaria del servizio di Igiene ambientale per l'anno 2018 componente TARI".
- Il Presidente pone ai voti la proposta di prelievo formulata dal consigliere D'Urso che viene approvata all'unanimità dei 7 Consiglieri Presenti (Consiglieri assenti 5 Greco, Mingoia, Capozza, Antinoro e Giuliano) e dunque invita i convenuti a trattare il prelevato punto 15).
- Il Responsabile di P.O.n. 4 Geom. Francesco Fragale illustra la proposta di delibera iscritta al n.15 dell'odierno O.d.g.
- Il Capogruppo della minoranza Pellitteri chiede al predetto funzionario di chiarire i motivi dell'aumento dei costi del servizio.
- Il Responsabile di P.O.n. 4 Geom. Francesco Fragale fornisce al Consigliere Pellitteri i chiarimenti richiesti.
- Il Capogruppo Pellitteri chiesta e ottenuta la parola, chiede ulteriori chiarimenti sull'aumento delle voci di spesa del contenzioso e dei costi di gestione.
- Il Responsabile di P.O.n. 4 Geom. Francesco Fragale chiarisce che i costi del contenzioso si riferiscono a debiti fuori bilancio il cui creditore è la GESA relativi a servizi resi, non impegnati nel 2015, e non previsti nel relativo piano finanziario 2015. Chiarisce ancora il Geom. Fragale e afferma che l'aumento dei costi di gestione deriva dai maggiori costi di trasporto e conferimento dei rifiuti nelle discariche a seguito della chiusura di quella di Siculiana.

Chiusa la discussione il presidente pone ai voti il punto iscritto al n.15 dell'odierno O.d.g.

Entra il Consigliere Giuliano alle ore 21,05 (Consiglieri presenti 8)

- Il Capogruppo Pellitteri annuncia il voto contrario anche a nome del gruppo consiliare che rappresenta, per i motivi che da sempre sono stati evidenziati sull'argomento in quest'aula consiliare e assicura la presenza in aula per garantire il numero legale.
- Il Presidente dato atto della presenza di n. 8 Consiglieri e dell'assenza di n. 4 Consiglieri (Greco, Mingoia, Capozza, Antinoro) pone ai voti la proposta iscritta al punto 15 dell'odg prot. 9704 del 17/5/2019 avente a oggetto "Piano economico Finanziaria del servizio di Igiene ambientale per l'anno 2018 componente TARI":

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto e fatte proprie le motivazioni;

Dato atto che sulla proposta sono stati espressi favorevolmente il parere tecnico dal Responsabile di P.O.n.4 e quello contabile dal Responsabile del Servizio Finanziario e che detti pareri qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

Con votazione espressa in forma palese per alzata e seduta che ha dato il seguente esito, accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori:

Consiglieri in carica n. 12:

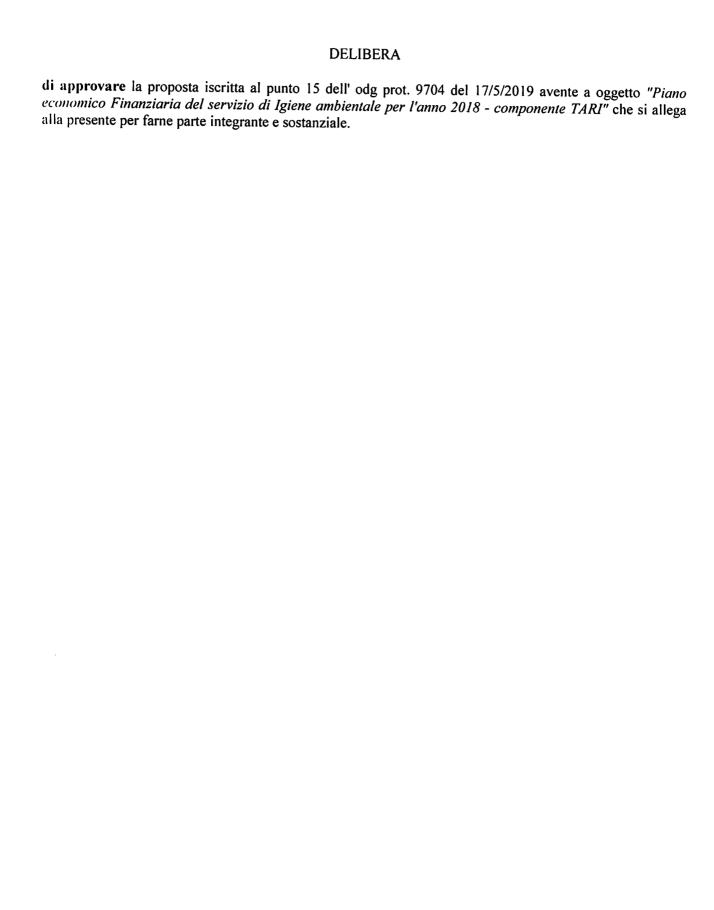
Consiglieri presenti n. 8

Consiglieri Assenti n. 4 (Greco, Mingoia, Capozza, Antinoro)

Consiglieri astenuti n. 0

Voti favorevoli n. 5

Voti contrari n. 3 (Pellitteri, Nobile e Mondello)



IL CONSIGLIERE ANZIANO
Alessandra Palmeni

IL PRESIDENZE Gerlando Calogero Cannella

IL SEGRETARIO COMUNALE) Dott. Alfonso Spataro

ATTESTAZIONE	DI PUBBLICAZIONE
Ai sensi dell'art. 32, comma 5° della L. 18 giugno deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio al n. Reg. albo	2009 n. 69 e s.m.i., si attesta che copia della presente on-line del sito ufficiale di questo Comune dal per 15 giorni consecutivi.
decorrenza dal entro giorni, ai se	ata pubblicata nel sito internet di questo comune con ensi dell' art. 6 L.R. 11/2015.
Casteltermini, lì Il Res	sponsabile della pubblicazione all'albo on-line
	I PUBBLICAZIONE , L.R. 44/91 s.m.i.)
pubblicazione all'Albo Pretorio on-line, che copia al all'Albo Pretorio on	
Casteltermini, lì	IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Alfonso Spataro
CERTIFICATO	DI ESECUTIVITÀ
Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE, visti gli a	tti d'ufficio,
ATTE Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il	
Dichiarata immediatamente esecutiva (Art. 12 Casteltermini, li	
Copia conforme all'originale (Art. 8del D.P.R. 445/20	00)
Consta di n. pagine impresse su n. facciate Il Funzio	nario Responsabile
Casteltermini, lì	
La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecu intranet	
Casteltermini, lì	Il Responsabile dell'ufficio Segreteria